Anno XVI. Lunedì 10 Ottobre 1881 N. 241

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

1. R. decreto 8 agosto che autorizza il Comune di Chiaramonte, nella provincia di Siracusa a denominarsi Chiaramonte Gulfi.

2. R. decreto 20 agosto che autorizza il comune di Pian di Castello ad applicare la tassa sul bestiame.

3. R. decreto 16 settembre a termini del quale la legge con cui venne istituita la Cassa delle pensioni andrà in vigore il 1 gennaio 1882.

4 Il regolamento per la esecuzione della detta legge.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre contiene:

1. Disposizioni nel personale dei prefetti (Vedi *Ultime Notizie*);

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

3. R. decreto 24 agosto, che costituisce in corpo morale l'asilo infantile denominato Loviselo, del comune di Bruno;

4. R. decreto, 13 settembre, che autorizza la Banca mutua popolare di Atina;

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Poco avremmo da aggiungere a quello che abbiamo detto nei diarii di questa settimana sulle condizioni della Tunisia; se non, che le ultime notizie confermano tuttodì ed aggravano le prime.

La Francia colla sua impresa ha danneggiato sè stessa e gli altri, ha dato pretesto all'Inghilterra di provvedere ai suoi interessi esclusivi nell'Egitto, ha creato una quistione del Marocco e della Tripolitania, ha fatto rivivere tutta la quistione orientale, quella dell'esistenza sempre più minacciata della Turchia, ha seminato fra le altre potenze i reciproci sospetti ed ha creato la necessità o di lasciar correre tutto, quando altri voglia appropriarsi colla forza altri territorii, o di portare di nuovo tutte le quistioni pendenti dinanzi ad un consesso delle grandi potenze europee. E quest'ultimo sarebbe il minor male, seppure fosse ancora possibile di condurle ad eque transazioni, salvando l'interesse di tutte e quelli della civiltà; ciocchè ci sembra appena possibile al punto in cui sono condotte le cose.

Difatti, non senza un motivo l'Inghilterra prima con lord Beaconsfield e poscia Bismarck hanno spinto la Francia ad allargarsi nella Tunisia, e quest'ultimo se n'è compiaciuto, nè senza una ragione Bismarck si è riaccostato alla Russia e questa sta per riaccostarsi anche all'Austria, nè si sparge la voce, che Bismarck stesso spinga, come diceva il *Times*, gli altri due Imperi ad allargarsi alle spese della Turchia, essendo ben certo che ne verrebbe un perpetuato antagonismo fra esse due, come dall'altra parte tra la Francia e l'Inghilterra nell'Africa settentrionale. Più le quattro potenze si troveranno impegnate nell'Europa orientale e nell'Africa settentrionale, e più resteranno le mani libere a Bismarck nella Germania e nei paesi vicini; e si sa quali sono le aspirazioni sue, della Prussia e della Nazione tedesca, che vogliono predominare nel centro dell'Europa ed allargarsi da tutte le parti. Noi vediamo difatti resuscitare adesso l'Impero germanico molto più compatto e militarmente forte di quello che fosse nel medio evo.

La Francia parla della razza latina, ma considerando l'Italia e la Spagna come suoi annessi e dipendenti, ed avendo gelosia perfino delle pacifiche espansioni della prima, che sarebbero state utili anche a lei. Si comincia a Parigi a riconoscere, benchè tardi, gli effetti dell'errore commesso, e si vorrebbe chiedere ragione al Ministero ed agli uomini più influenti, che spererebbero di gettare la polvere negli occhi alla Nazione con qualche vantaggio che credono di ottenere sulle guerriglie arabe prima della imminente convocazione delle Camere, sebbene le notizie di là non lo lascino nemmeno supporre.

Gl'imbarazzi dell'attuale Governo francese, anche per l'agitazione comunista, che si fa sempre più ardita, hanno il loro riscontro anche presso le altre grandi potenze: chè non cessano il nikilismo russo, nè il particolarismo tedesco, nè le gare delle diverse nazionalità dell'Impero danubiano, nè le violente agitazioni dell'Irlanda e le difficoltà dell'Afganistan e del Transvaal. Ma, pur troppo, una volta entrati nella via delle conquiste, non si sa dove arrestarsi; e se si parla sempre di pace, gli è perchè tutti temono imminente una guerra e vi si preparano con un eccesso di armamenti, che impoverisce i Popoli ed induce i Governi a quella guerra di tariffe, che è quanto di più contrario ci possa essere ai loro interessi.

I negoziati per il trattato di commercio della Francia coll'Inghilterra e coll'Italia sembra abbiano urtato in scogli insuperabili. Ma se paesi come l'Inghilterra, dove i liberi scambisti sono risvegliati per un tentativo di resuscitare del protezionismo, come l'Impero danubiano, che ha due parti fra loro distinte che non starebbero bene assieme se non colla moderazione dei dazii, e come l'Italia, la di cui posizione marittima la deve indurre ad adottare il sistema liberale, andassero tra loro d'accordo, anche il protezionismo resuscitato negli altri paesi dovrebbe trovare un limite.

***

Dell'Italia si ha imparato da qualche tempo a tenere nessun conto nella politica estera. Quando si discutono le quistioni dei paesi, che attorniano il Mediterraneo e degl'interessi che i varii Stati vi hanno, è come se l'Italia non esistesse, nonchè tenere il mezzo di questo mare, verso cui s'accentra per molte vie il commercio del mondo. È questo, pur troppo, l'effetto dei continui tentennamenti e della poca sapienza dei nostri pretesi uomini di Stato; i quali non trovano altro di meglio da fare, che di cercare per le vie le più torte le combinazioni parlamentari, che possano prolungare di qualche altro mese la loro esistenza come ministri. Quello che importa è questo; e null'altro. E si, che gli avvisi vengono da tutte la parti, non diciamo dal partito moderato, ma dalla parte più sana della Sinistra, la quale, col mezzo di alcuni deputati e di alcuni giornali dei più reputati, com'è p. e. la *Gazzetta Piemontese*, domanda se non sia il caso di accostare i migliori uomini del partito liberale e nazionale, per mettere la nostra politica in mani ferme, e di persone che sappiano amministrare colla giustizia e con quei temperamenti che permettano di migliorare le nostre condizioni interne e di lasciare la Nazione, raccolta in sè stessa ed utilmente operosa, procedere su quella via in cui essa ha saputo mettersi di accrescere e migliorare tutte le sue produzioni e di fondare quella prosperità economica, che renda paghe le popolazioni e dia mezzi di spendere in tutte le opere della civiltà e di tenere alta la bandiera nazionale fra quelle delle grandi Nazioni.

Se così si facesse e se così perdurasse su questa via, imponendo anche silenzio ai nemici della patria e delle istituzioni, potrebbe ben presto l'Italia, che non agogna a conquiste, farsi anche mediatrice fra gli altri Popoli, che seguano una politica pacifica e tolgano tra loro, colla libertà dei commerci, quegli attriti, che minacciano sempre qualche rottura.

Ma, per poter fare una simile politica, bisogna che i servitori dello Stato tornino ad ispirarsi a quel patriottismo che ci condusse all'unità nazionale, e diano per primi l'esempio di quella sapiente operosità, che deve essere diretta al bene della Nazione prima di tutto. Le piccole ambizioni, le astiose gare, la libidine del potere unita all'incapacità di condurlo per bene, non gioveranno di certo a rialzare le sorti dell'Italia, molto depressa.

Nè basta che queste cose si vedano e si dicano e si ripetano; chè occorre anche l'azione consociata dei migliori, che non speculano sul potere. Il difetto degl'Italiani è quello di fare ognuno parte da sè, o di unirsi in piccole consorterie, atte soltanto ad impedire l'azione altrui. L'Inghilterra ci diede l'esempio di partiti, che si rispettano e che sono successivamente chiamati a reggere la Nazione per attuare quelle riforme e quei modi di governo, che hanno maggiore opportunità; e che per poterli mandare ad effetto sanno essere uniti, sacrificando ognuno qualcosa delle proprie idee ed accontentandosi di veder trionfare le più importanti e quelle che sono accettate intanto dalla pubblica opinione, cui si cerca di illuminare parlando e scrivendo per il pubblico più che per il partito. Insomma noi dobbiamo occuparci anche della educazione politica, colle parole e coi fatti, ma tali che tutti possano riconoscerne la bontà.

ITALIA

Roma. I proventi delle imposte nel settembre testè decorso superano di sei milioni e mezzo l'importo dei proventi del settembre 1880.

I principali aumenti si verificarono nelle dogane per lire 4,900,000; nei tabacchi per lire 300,000; nelle tasse di fabbricazione per lire 300,000; nel dazio di consumo per un milione.

I sali diedero invece un minore reddito di lire 200,000.

Dal primo gennaio a tutto settembre di quest'anno l'aumento complessivo delle imposte è di 39 milioni, 700 mila lire.

L'onorevole Pianciani fu nominato sindaco di Roma con decreto del 30 settembre.

Lunedì si radunerà il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, e si occuperà anzitutto della questione del prof. Sbarbaro.

L'onorevole Farini, presidente della Camera, è ritornato dal suo viaggio all'estero.

L'onorevole Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, arriverà la entrante settimana a Monza, indi si recherà a Roma.

Il ministro Magliani alla riapertura della Camera domanderà che si discuta d'urgenza il progetto di legge per la modificazione della riscossione delle imposte.

Frattanto i prefetti furono invitati a provocare le deliberazioni dei consigli comunali circa la opportunità di costituire i nuovi consorzii esattoriali. (*Adriatico*)

— Roma 8. Al Vaticano tengonsi continue sedute di cardinali per preparare una protesta che si vuol far firmare ai vescovi italiani in occasione del pellegrinaggio.

Si vuol far riparlare di partenza, ma il Papa è lontanissimo dall'idea. (*Imparz.*)

— Il progetto di riordinamento generale delle Banche d'emissione del Magliani fu già approvato dai ministri salvo lievi modificazioni di forma che furono riservate ad una nuova discussione.

Il progetto si giudica della massima importanza essendo un'appendice inevitabile all'abolizione del corso forzoso.

ESTERO

Austria. Alla Dieta provinciale di Trieste, il relatore, on. Machlig, diè lettura della riferta riflettente i diritti storici di Trieste, la quale conchiuse con la seguente risoluzione:

1. La Dieta, con riferimento ai deliberati presi in precedente sessione nella sua tornata del 13 maggio 1875, dichiara: essere i diritti storici di Trieste intangibili, e conferma i voti già espressi perchè le leggi fondamentali dell'Impero vengano completate ed attuate nel senso di un progrediente liberale svolgimento.

2. Sono incaricati la Giunta ed il capitano provinciale di recare a cognizione dell'eccelso Ministero per i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, la risoluzione presente e di ufficiare il Ministero, perchè a sensi dell'articolo 13 della legge fondamentale del 21 dicembre 1867 sulla Rappresentanza dell'Impero, si compiaccia di prendere analoga iniziativa.

Viene adottato con 18 contro 17 voti il primo punto della Risoluzione proposta dalla Giunta.

L'on. Vidacovich si felicita che con questa votazione siasi impedito il suicidio morale di quella città. (Fragorosi e prolungati applausi dalla galleria).

Il secondo punto è pure votato dalla Dieta come proposto dalla Giunta.

Francia. Corre voce che il ministro Constans possa venir nominato governatore generale dell'Algeria.

Il ministro della guerra ha ordinato che le esecuzioni militari degli insorti tunisini abbiano luogo non col mezzo della fucilazione, ma della decapitazione.

— La *République française* consiglia il ministero a presentarsi alla Camera per difendere i suoi atti.

Da queste parole si comprende l'esitazione di Gambetta per assumere il potere.

In un altro articolo la *République* traccia un piano completo di riforme necessarie in Algeria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le visite per la leva militare hanno cominciato oggi col Distretto di Ampezzo.

Attilio Pecile ebbe una menzione onorevole al Congresso degli allevatori di bestiame veneti di Mestre per un suo sistema d'attiraglio.

Per i nostri operai. Sappiamo che, da informazioni pervenute al Ministero dell'Interno, risulta essere ormai superiore ai bisogni il numero degli operai emigrati nella lontana America per i lavori dell'Istmo di Panama e che tuttavia ne affluiscono di continuo, mentre si pensa di arruolare mille Chinesi con regolare contratto.

Questo stato di cose renderà ognora più difficile le condizioni degli emigranti, aggiungendosi anche, per soprammercato, le brutte notizie che si ricevono intorno alla salute dei lavoratori, a cagione della febbre gialla, che infierisce appunto in quei luoghi.

Di conseguenza i nostri operai con simile prospettiva, di certo poco rassicurante, vorranno pensare seriamente alle eventualità dell'avvenire prima d'esporsi ai mille pericoli che li possono attendere sur una terra divisa dalla patria dalla immensità dell'Oceano.

Aggravamenti d'imposte. Nella stampa si riproducono dovunque questi giorni dei lagni per gli esagerati aumenti di tasse, che si pretendono sulla ricchezza mobile. Anche a noi scrivono da Morsano al Tagliamento un simile lagno. Ecco quanto dice il nostro corrispondente:

« L'*excelsior* pescato nel latinismo per dipingere con una figura sintetica l'avvanzamento delle idee, lo sviluppo delle industrie, l'incremento della ricchezza, il benessere del popolo — in una parola — il secolo civile per eccellenza — è un sarcasmo, è un'amara ironia che dagli astuti si lancia sempre e dovunque sul povero paese. Quanto meglio s'attaglierebbe alla condotta del Fisco, che con tasse di ogni specie succhia al contribuente sino all'ultima stilla del sangue e lo fa la vera vittima tema di un maledetto excelsior che non ha mai fine!...

« Non si può disconoscere, che in ragione diretta del civile progresso si moltiplicano l'esigenze pubbliche e necessariamente il bisogno di riscuotere — mediante le imposte — maggiori contributi dalla ricchezza nazionale per conservare un ben ordinato Governo; ma quando la misura dell'imposta, i criteri d'applicazione e le forme di esazione si ribellano al sentimento di giustizia, il contribuente si scoraggia, s'addolora, e trovandosi angariato impreca a quelle patriottiche e libere istituzioni che furono il sogno di tanti secoli.

« L'iniquo sistema tributario, dominante in Italia, non trova esempi nel mondo civile, — e forse nemmeno tra i barbari — quasi quasi siamo tentati a ritenerlo pedissequo di quella scuola infernale di economisti, la quale propugnava l'eccesso dell'imposta per tenere sveglia e sollecita l'attività dell'uomo.

« Il contribuente reclama e geme, la stampa grida, deputati e senatori inveiscono nelle rispettive Camere per muovere ad un po' d'umanità nei riguardi dei tributi, — e che cosa si ottiene? Nient'altro che qualche dichiarazione ministeriale all'indirizzo degli agenti di finanza, cui si raccomandano mitezza, temperanza ed equità nell'accertamento dei redditi alle diverse imposte; dichiarazione che non viene mai ascoltata, o che per le orecchie degli agenti stessi suona diverso significato, cioè quello di continuare nel deplorato sistema, nell'arbitrio e del *crescit eundo*. Finzione!...

« Venendo a specializzare l'argomentazione sull'imposta di ricchezza mobile, che più delle altre, è abbandonata alla mancanza di opportuni e giusti criterii ed avendo per giunta una proporzione molto maggiore all'analoga tassa vigente negli altri Stati d'Europa, devesi proprio rimarcare la guerra atroce che colla tassa stessa si va facendo alla piccola industria, dalla quale si vuole ad ogni costo mungere quel tanto che s'è stabilito d'introitare nelle casse governative per la R. M.

« E il grosso capitale, e le grandi imprese, e le banche e le altre gigantesche istituzioni di credito che cosa pagano? O nulla, o molto poco, mentre tengono il monopolio di nove decimi della nazionale ricchezza. Sì, le piccole industrie spariranno, come spariranno dalla faccia dell'italico suolo le piccole possidenze per essere poi concentrate le une e le altre nelle mani di pochi.

« Chi ha cuore e mente di osservatore non può chiudere lo sguardo a questa lenta e dolorosa metamorfosi della proprietà e presentare il ritorno all'epoca del feudalismo e *dei due stati* sotto novella forma, e forse più schifosa. »

Sulla solennità di Palmanova riceviamo e stampiamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Incoraggiato dalla benevola accoglienza da lei

fatta ad altre mie, sono a pregarla di voler dar posto nel reputato suo giornale a queste poche linee.

Benchè lontano quasi 20 chilometri e ad onta del cielo piovoso, che minacciava di ripetersi il complimento fatto ai contemporanei di Noè, volli ieri recarmi a Palmanova per assistere all'inaugurazione degli affreschi del sig. Leonardo Rigo. E devo dirle che sono ben lieto di esservi stato, perchè ebbi il conforto non solo di rivedere un mio vecchio amico che mi offerse cordiale ospitalità e mi trattò non da quel povero diavolo che sono, ma da principino (per cui gli faccio di nuovo i miei ringraziamenti), ma ebbi anche il piacere d'intervenire ad una solennità che non poteva essere meglio ideata, nè più bene riuscita. Difatti entrato in quel maestoso tempio, che è il Duomo Monumentale di Palmanova, lo vidi pavesato a festa e ripieno di cittadini che erano accorsi alla sacra funzione.

La Messa fu cantata egregiamente da una eletta di Palmarini che credo per la terza volta si esponessero al pubblico con accompagnamento di numerosa orchestra con musica di tre valenti maestri friulani. L'esimio parroco Novelli di Udine, ch'ebbe i suoi natali in Palmanova, tenne un forbito discorso, nel quale ricordò l'origine di quella fortezza, che allora era considerata come il più formidabile baluardo contro l'invasione dei barbari, e poi prese in esame i lavori del sig. Rigo facendone risaltare le bellezze e concludendo che siccome non vi è opera umana, che sia perfetta, così ne avrà anche quella del Rigo, ma crede però che i pregi superino gli appunti, che gli si possano fare; e che ad ogni modo giovane come è e volentoroso, merita di essere ammirato ed incoraggiato.

Lodò pure le decorazioni del sig. Comuzzi, che insieme al Rigo, per più mesi prestò indefessamente l'opera sua intelligente ed assidua.

Terminata la sacra funzione e profano qual sono dell'arte, volli sentire l'opinione di persone competenti, e quasi unanimi non ebbero che ad apprezzare i nuovi dipinti.

Faccio quindi le mie sincere congratulazioni coi due valenti artisti, e credo che si debba pure una parola di lode alla solerte Commissione, che con tanto zelo si adoperò per abbellire il maestoso tempio, ed a tutti quei cittadini che vi contribuirono generosamente col loro obolo. V. S.

Trasloco. Col recente movimento della Magistratura, il cav. Giovanni Armellini, di Tarcento, Consigliere di Corte d'Appello ad Aquila, è stato tramutato a Torino in soprannumero.

Società dei Calzolai. Nei locali della Società Operaia ebbe luogo ieri l'adunanza generale dei Soci.

Venne approvato il rendiconto del primo semestre, fu approvata la proposta di fare la bandiera Sociale, mediante una sottoscrizione fra i Soci, e non coprendo la spesa, il rimanente da prelevarsi dal fondo Sociale.

Il giorno 8 dicembre a. c. avrà luogo la inaugurazione, scadendo in quel dì il terzo anniversario della fondazione della Società.

Avrà luogo un banchetto, in luogo da destinarsi, con la spesa di lire 2.50.

Venne nominata una commissione per raccogliere le offerte.

Notizie sui mercati. *Grani.* In causa del tempo piovoso e freddo quasi d'inverno anche in questa ottava fummo nella condizione della precedente, con mercati assai poco animati in tutti i generi.

Queste persistenti intemperie oltre a danneggiare gli ultimi raccolti han dato motivo ai possessori di cereali di elevare le loro domande, per cui i compratori si limitarono ad acquisti pei soli bisogni settimanali.

I frumenti da pane subirono un rialzo di lire 0.75 per un ettolitro e quelli da semina raggiunsero le lire 22.20.

Il granoturco vecchio si mantenne quasi stazionario, il *nuovo* in media rialzò di cent. 7, ed una bella partita di 8 ettolitri fu pagata a l. 16 alla misura. Molto buone sono finora le notizie sulla qualità di questo nuovo prodotto.

Nella *segala* e nei *lupini* gli affari sono ridotti ai bisogni locali, potendosi anzi dire oggi ultimata la loro stagione.

Foraggi. Poca roba come nell'ottava trascorsa, anzi nel mercato del 6 corr. verificossi la totale mancanza del genere. Prezzi sostenuti specialmente per le qualità superiori.

Insomma ora non ci occorrono che belle giornate col sole splendente per rianimare i nostri mercati.

Una bomba alla mia finestra; che è quella d'un terzo piano, ha spezzato iermattina una invetriata con gran rumore. Era una castagna selvatica gettata certo da qualche monello. Ma bravo davvero! Le sue disposizioni al tiro sono così distinte, che se si facesse conoscere, lo proporremmo *maestro del tiro* colla paga di quattro scappellotti.

Un portamonete contenente alcuni biglietti consorziali, fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio.

Ferimento. In S. Daniele il 4 and. B. Angelo riportava in rissa 4 contusioni alla testa guaribili in giorni 7. Autore B. Francesco, che venne arrestato.

Arresti. In Udine l'altra notte è stato arrestato V. Giovanni per disordini e minacce a mano armata di coltello verso la moglie e figli.

In Udine l'8 corr. venne arrestato Pez. Antonio per spendizione dolosa di falsi valori.

In Udine ieri sera vennero arrestati dalle Guardie di P. S. Grez. Leonardo, e Pol. Giuseppe per sospetto in genere.

Equivoco. Il vetturale B. dimorante in via Villalta denunciava l'altro ieri lo smarrimento di un bambino, il quale poco dopo fu rinvenuto in una stanza addormentato.

Furti. In Nimis il 27 settembre u. s. fu rubata dell'uva per il valore di lire 9 in danno di Treppo Antonio. Sospetto autore C. Antonio.

In Ramuscello (S. Vito) da una stanza aperta del co. Freschi Gustavo, venne involato un portafogli contenente biglietti di Banca per la somma di L. 1020 a sospetta opera di T. C.

In S. Giorgio di Nogaro il 24 settembre dalla casa aperta di Citossi Valentino furono rubati degl'indumenti per il valore di L. 29. Autore Rov. Pietro, suddito austriaco, irreperibile.

In Tramonti di Sopra dal 3 al 4 and. da un fondo di proprietà di Marmai Sante e Terroti Leonardo, furono rubate delle pannocchie di saraggino per un valore di L. 50. Autori Fac. Ferdinando, Lib. e Mic. fratelli, e Cor. Pietro, resisi irreperibili.

Rissa. In Gonars il 2 and. il contadino Del Mestre Odorico riportava in rissa una ferita alla testa guaribile in giorni 8 da Can. Giacomo, irreperibile.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 2 all'8 ottobre 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » — » 2 Totale N. 25

Morti a domicilio.

Caterina Del Bianco-Disnan fu Domenico d'anni 71 contadina — Elisab. Chialina di Pietro d'anni 1 e mesi 8 — Franc. Cassetti fu Gio. Batta di anni 74 — Pietro Franzolini fu Sante d'anni 46 agricoltore — Giuseppe Rizzi fu Francesco d'anni 73 tappezziere — Giacomo Modesti fu G. B. d'anni 40 commissionario — Pietro Del Gos fu Giuseppe d'anni 62 impiegato — Regina Mattioni di Antonio di mesi 11 — Antonio Nardozzi di Giovanni d'anni 1 e mesi 5 — Giovanni Moro di Antonio d'anni 4 — Maria Gubana Cloufero fu Giovanni d'anni 54 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Vidussi-Zuccolo fu Leonardo d'anni 46 contadina — Girolamo Greatti fu Pietro d'anni 65 agricoltore — Teresa Turcat Rosset fu Giovanni d'anni 62 contadina — Noemi Rimertini di mesi 1. Totale n. 14 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Basaldella impiegato con Caterina Fascinato sarta — Domenico Modotto maestro normale con Giuseppina Collovigh civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Dott. Remigio Bertolissi avvocato con Paolina Rizzani agiata — Luigi Benedetti calzolaio con Rosa Franzolini sarta — Tobia Toso muratore con Rosa Feruglio att. alle occ. di casa — Giacomo Orlando negoziante con Teresa Barzaghini civile — Paolo Asti fonditore con Rosa Battistella setaiuola.

FATTI VARII

L'industria italiana nella Repubblica argentina. Togliamo dal *New York Times* del 14 agosto:

Lo splendido successo dell'Esposizione industriale tenuta a Buenos Ayres lo scorso aprile, frutto esclusivo del lavoro e del genio degl'Italiani, richiama la vostra attenzione sugl'importanti risultati della immigrazione italiana nella Repubblica argentina.

Come nazione, l'Argentino non è un popolo dotato di molta attitudine per i mestieri, nè molto valente nei lavori che richieggono precisione ed intelligenza d'artista; e siccome tiene in ispregio il lavoro manuale, esso dà un contingente soverchio alle classi dei legali, dei medici e dei preti. La Repubblica argentina era stata per lo addietro considerata un promettente mercato per le manifatture americane, epperò il rapido sviluppo dell'industria italiana ha destato grande meraviglia, ed è manifesto che il fabbricante per l'esportazione troverà in quel paese d'ora innanzi un formidabile concorrente. Sembra che gl'Italiani vadano dando nuova vita al paese. Essi formano metà della popolazione di Buenos Ayres, e la Repubblica ne conta più di 500.000. Essi si applicano ad ogni ramo d'industria, sia senza che andante, sviluppano le grandi risorse del fiume Plata, cominciando le fondazioni di nuove città, e spingono ogni dì più lontano nelle *pampas* l'indolente *Gaucho.*

In Italia sono noti tali risultati, e ogni piroscafo che giunge all'Argentina dal Mediterraneo reca nuovi immigrati. Il Governo si adopera ad incoraggiare codesto risveglio nelle manifatture nazionali, conferendo premii alle nuove industrie, distribuendo eque tasse di protezione, e lasciando entrare, franco di spese doganali, il macchinario per le fabbriche.

L'Esposizione si divideva in quattro sezioni: 1. Materie greggie e prodotti; 2. Macchine agrarie, macchine per fabbriche, e invenzioni meccaniche; 3. Manifatture e prodotti in genere; 4. Scultura, pittura, modelli, arti plastiche. Ognuna di queste specialità era bene ed abbondantemente rappresentata.

Per dare un'idea della reale importanza commerciale di tale risveglio, sarà bene menzionare alcuni degli articoli esposti, e che in modo speciale possono fare concorrenza al commercio forastiero; diremo adunque che vi erano, fra gli altri, cembali, organi, bigliardi, mobili d'ogni genere, orificeria, cristalli e vetrami, specchi, saponi, amidi, pasticcerie, cappelli d'ogni specie, lavori da sellaio, valigiere, carrozze, scarpe, stivali, fucili a retrocarica da caccia, polveri da sparo, mietitrici, aratri, macchine a vapore, caldaie, campane, orologi, strumenti chirurghici, arnesi da falegname, seterie, vini e liquori, frutta candite, formaggi e carni salate.

Da tempo immemorabile, molti di tali generi si era costretti ad importarli dal di fuori, ma ora l'industria italiana, la quale sembra avere acquistato nuove nuove forze nella novella patria, presso la quale essa fiorisce, può, non soltanto provvedere di per sè sola ai bisogni locali, ma ben anco, per giovarci dell'espressione del rappresentante degli Stati Uniti a Buenos Ayres, è in caso di offrire i suoi prodotti così precisi, finiti e perfetti, che attirerebbero l'attenzione dell'osservatore in qualsiasi paese del globo.

I diplomi d'onore dell'Esposizione Nazionale di Milano.

Società Mineraria di Monteponi.
Principe Alessandro Torlonia per prosciugamento del lago Fucino.
Francesco Cirio per fabbricazione di conserve ed esportazione di derrate alimentari.
Casa Cora di Torino per *Vermouth.*
Filatura Zuliani di Vicenza.
Filatura di cascami di Novara.
Casa Ricordi di Milano per edizioni musicali.
Migliani Pietro di Fabriano industria della carta.
Galli Pietro successore Papi, fonderia di metalli, Firenze.
Principe Castelbarco Albani per il complesso della sua esposizione.
Cassa di Risparmio di Milano.
Banca Popolare di Milano.
Scuola d'applicazione di Torino.
Scuola d'applicazione di Milano.
Ministero della guerra per carte topografiche e lavori geodetici.
Ministero d'agricoltura e commercio per la pubblicazione di statistiche e museo commerciale e consolare.
Museo Civico di Milano.
Ministero dei lavori pubblici per le sue pubblicazioni.
Ferrovie Alta Italia, per macchine.
Felice Grondona, di Milano, per materiale di tramways.
Fratelli Orlando, di Livorno.
Officina carte e valori, di Torino.
Stabilimento Metallurgico di Pietrarsa, Napoli.
Società Veneta di Costruzioni.
Stabilimento Metallurgico Ansaldo di Sampierdarena, meccanica applicata alla locomozione.
Pirelli e Casazza, per lavori di cautchou.
Scuola di merletti di Burano (Venezia).
Dott. Antonio Salviati di Venezia, vetri e mosaici.
Società Vetraria di Venezia e Murano.
Società Vetraria Veneto-Trentina di Verona.
Bertini Pompeo di Milano, per vetri colorati.
Zopfi e Compagni di Bergamo, per farine.

Secondo il regolamento del Giurì, i diplomi d'onore sono destinati a premiare le grandi invenzioni e i grandi progressi industriali e commerciali. Secondo lo stesso regolamento, avrebbero dovuto essere non più di 20. Malgrado l'estremo rigore dei Giurì dei presidenti, se ne sono concessi poco più di 30, e ci dicono che non è stato possibile ridurne il numero. La meccanica, come si può vedere, ne ha preso di più: sei; tre l'arte vetraria in genere, due le sete, tre i ministeri, uno l'industria montanistica, uno le derrate alimentari, nessuno i vini, ma uno il vermouth.

Ditta Cerimedo e C. Elvetica, espositore nella sezione meccanica.

Camera di Commercio di Milano, per la iniziativa per sa nella decretazione della Mostra industriale.

I giornali di Milano portano anche i nomi dei premiati con *medaglia d'oro.* Noi li verremo, cogli altri, successivamente pubblicando. Intanto notiamo, che ebbero la medaglia d'oro la Camera di Commercio di Udine per *l'esposizione collettiva dei filandieri di seta* e la *Società di mutuo soccorso* degli operai di Udine.

Giudizi di giornali stranieri sull'Esposizione. *L'Evenement*, dice in un suo cenno sull'Esposizione nazionale, che questa termina in modo trionfale come ha cominciato, e proclama un caso raro anche l'esito finanziario che permette al Comitato di restituire almeno il cinquanta per cento delle quote sottoscritte a fondo redimibile.

Anche *Le Soir* ha un cenno su per giù eguale a quello citato, proclamando che il fatto della restituzione di gran parte delle somme sottoscritte è senza esempio.

L'Univers Illustré, che in un suo articolo aveva già annunciato, che la relazione della Commissione lionese dichiarerà quali grandi progressi abbia fatto l'Italia nella industria serica, di cui alcune specialità possono costituire un pericolo per l'industria lionese, in altro numero pubblica il disegno del *Bacio africano* di Diego Sarti. Fanno pure parola dell'Esposizione *La Liberté* e *Le peuple français.*

Per ricordo. Il Comitato dell'Esposizione di Milano ha deliberato di far coniare una medaglia commemorativa che resterà come ricordo dell'Esposizione.

Questa medaglia fu disegnata dal senatore Tullo Massarani. Nel dritto reca una composizione allegorica, inspirata a questo concetto: L'Italia, pacifica ma non indifesa, onora l'agricoltura, simboleggiata nell'aratro, su cui sta per deporre un ramuscello d'olivo, ed eccita a nuovi cimenti il lavoro industriale, simboleggiato da un fabbro, che, dato il piglio al martello, si mostra sollecito di rispondere alla chiamata.

Nel fondo le Alpi, perforate dalla ferrovia, e il mare solcato da navigli a vela e a vapore. Sorge il sole; e, mentre i genii benefici della natura versano rugiade sui campi, i genii della scienza agitano la fiaccola delle scoperte, ne diffondono la fama e ne apparecchiano le ricompense. Per leggenda il virgiliano: *Labor omnia vincit*; e nell'esergo la data: *Mediolani anno* MDCCCLXXXI.

Il rovescio avrà un altro disegno, atto pur esso a commemorare l'avvenimento dell'Esposizione.

La chiusura dell'Esposizione. Il Comitato ha deliberato che la chiusura dell'Esposizione si farà il primo novembre, essendo questo un giorno festivo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 9. L'onorevole Parenzo si recherà il giorno 16 a Cavarzere dove assisterà alla festa di quella Società operaia. Visiterà quindi le varie sezioni del suo Collegio di Chioggia, e pronuncierà un discorso.

— Roma 9. Oggi si è tenuta una nuova conferenza, in continuazione di quella d'ieri, fra gli onorevoli Berti Domenico, Blanc e i negoziatori italiani pel trattato di commercio colla Francia, per discutere sui punti insoluti del trattato medesimo.

L'esito di queste conferenze continua a mantenersi segreto.

Questa mattina l'onorevole Magliani è partito per Foligno.

I giornali di destra smentiscono la (desiderata da Depretis) evoluzione dell'onorevole Minghetti verso il Ministero.

Il *Diritto* rettifica le notizie da esso date riguardo le progettate nuove spese di 200 milioni per opere di difesa, acquisto di fucili, materiali da guerra e le altre riguardanti l'aumento dell'esercito di prima linea.

Dice che i progetti del ministro Ferrero non sono ancora definitivamente concretati, e non furono ancora sottoposti al Consiglio dei ministri.

Ad ogni modo il progetto per la creazione di nuovi corpi d'esercito, per portare ad oltre 400 mila uomini l'esercito di prima linea dovrebbesi tenere, circa la spesa, entro i limiti del programma finanziario militare stabilito ed annunziato all'avvenimento del presente ministero.

Il generale Menabrea si troverà in breve a Londra dove la questione egiziana esige la sua presenza. (*Adriatico*).

— Roma 9. I progetti di Ferrero per l'armamento nazionale incontrano ormai grande opposizione nei partigiani dell'economia ad ogni costo.

Il ministero però è risoluto a completare la difesa del paese. I lavori incominciati si spingono ovunque colla massima alacrità, specie lungo le coste.

Le notizie di Tunisi si fanno sempre più gravi. Il console ebbe ampi poteri, e la squadra trovasi a sua disposizione per ogni eventualità.

L'irritazione contro i francesi potrebbe condurre ad ad un massacro di Europei. (*Imparz*)

— Parigi 9. All'inaugurazione del monumento innalzato ai difensori di Saint-Quentin, nell'accanita difesa del 1870, sul cui bassorilievo è raffigurato Gambetta, il ministro della guerra, Farre, pronunziò un discorso patriottico senza allusioni belligere. Fece molti encomi al « grande cittadino » che presiedette alla lotta per respingere l'invasione con fede inalterabile, improvvisando gli eserciti.

Destò sensazione il sapere che il discorso era stato letto ed approvato nel Consiglio dei ministri. (*Secolo*)

— Parigi 8. Corre voce che il presidente della Repubblica abbia chiamato il deputato Brisson per incaricarlo della formazione del nuovo ministero.

Si annunzia che gli insorti tunisini hanno massacrato parecchi drappelli di soldati francesi. (*Gazz. del Popolo*)

— Roma 9. Si afferma che il ministro Magliani scrisse al ministro Depretis una lettera, nella quale minaccia di dare le sue dimissioni, se la Nota del *Diritto* relativa all'aumento dell'esercito, rappresenta le idee del ministro della guerra, Ferrero. (*Gazz. di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 7. Il Consiglio dei ministri mercoledì delibererà tutta la questione Transwaal e dell'Egitto. I ministri assenti furono chiamati ad assistervi.

Alessandria d'Egitto 7. La Commissione sanitaria spedì alla Mecca dei medici per combattere il cholera.

Aden 7. Nessun caso di cholera dopo il 27 settembre.

Leeds 7. Gladstone rispondendo ad un indirizzo dichiarò che un *land bill* simile a quello dell'Irlanda non è necessario per la Inghilterra,

però molti miglioramenti devono introdursi nei rapporti fra fittaiuoli e proprietari.

Parigi 7. Il Consiglio dei ministri, presieduto da Grevy, occupossi soltanto della Tunisia.

Bukarest 7. Domenica gran banchetto in onore di Rossetti per celebrare il 25° anniversario della fondazione del giornale il *Romanul*.

Parigi 8. Il *meeting* per discutere se si deva mettere il ministero in istato d'accusa fu fissato pel 16 corr.

Tirard dichiarò che le trattative commerciali continuano felicemente con tutte le potenze, eccetto che con l'Inghilterra che le sospese fino al 27 corr.

Parigi 8. Assicurasi che gli agenti francese ed inglese al Cairo riceveranno identiche istruzioni riguardo la missione turca.

Lisbona 8. Il Re è partito per la frontiera che Alfonso lo attende per recarsi a Carceres.

Milano 8. Malgrado la pioggia ebbe luogo la solenne inaugurazione del Tiro coll' intervento del Re, di tutte le autorità, e di grande folla. Il presidente del Tiro, Verazzi, pronunciò brevi parole sull' importanza dell' istituzione per fare gli italiani forti e prodi, ringraziando il Re della sua presenza, esempio di virtù militari e civili. (Unanimi applausi)

Il Sindaco dichiarò aperto il tiro in nome del Re che fece il primo colpo.

Poscia si aprì la gara.

Il Re trattennesi a parlare con vari tiratori; riparti ecclamatissimo per Monza.

Costantinopoli 8, La divergenza per il tracciato turco-greco non è definitivamente accomodata. Ma prevedesi prossima una soluzione soddisfacente.

I delegati dei *bondholders* chiesero a Server pascià un compenso in cambio del tributo della Bulgaria ritenuto dalla Russia come indennità di guerra il tributo di Cipro fu ritenuto dall'Inghilterra pel prestito del 1855.

Roma 8. Oggi si radunarono al ministero del commercio, i ministero delle finanze e del commercio, Blanc, Peiroleri, Simonelli, Ellena, Berutti e il segretario Monzilli. I negoziatori esposero particolareggiatamente i risultati dei negoziati di Parigi. Poscia si intraprese l'esame dei punti riservati *al referendum*. Domani si terrà una nuova seduta.

Napoli 8. Robillant è arrivato, e si recò a visitare Mancini.

Vienna 8. Taaffe informa con lettera il borgomastro sul desiderio dell'imperatore che la regolarizzazione del Danubio della bassa Austria fino al confine ungherese continuerassi quanto prima. Il lavoro costerà 24 milioni in 24 anni.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la missione ottomana in Egitto è incaricata oltre che di mantenervi l'alta sovranità della Porta, di paralizzarvi la influenza europea, anche d'impedire o ritardare la convocazione dell'assemblea dei notabili, temendo il Sultano di dovere pure convocare il parlamento ottomano. La missione ricevette l'ordine confidenziale di formare la lega egiziana, che manterrebbe stretti rapporti coi circoli dirigenti a Costantinopoli.

Madrid 8. Il re di Spagna e quello di Portogallo incontraronsi alla frontiera, fecero colazione quindi recaronsi a Caceres.

Tunisi 8. Gli insorti di Keruan recansi dal Nord al Nord-Ovest della Tunisia per fare una diversione.

Padova 8. Il Congresso degli allevatori di bestiame a Mestre, regione Veneta, terminò i lavori. Il vicepresidente deputato Toaldi pronunciò un applaudito discorso di chiusura del Congresso. Deliberossi Udine sede del Congresso del 1883. Il Sindaco offerse ai Congressisti un banchetto. Brindisi al Re, al ministro dell'agricoltura.

Leeds 8. Gladstone pronunziò un altro discorso in favore del libero scambio.

Aja 8. Fu aperta la Conferenza internazionale per fissare le condizioni della pesca nei mari del Nord.

Berna 8. La Conferenza ferroviaria è terminata senza ultimare il progetto di convenzione; incaricò la Commissione di finire il lavoro. Un accordo è probabile.

Budapest 8. (Camera dei deputati). Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge per il matrimonio fra israeliti e cristiani.

Madrid 8. La pianura della Murcia fu innondata.

Tunisi 8. I francesi si occupano di riconquistare la vallata della Medjerda, per assicurarsi della ferrovia. Alibey Kalifa invitò le tribù degli insorti a riunirsi a Keruan.

Manuba 8. Il campo francese di Testur ha respinto ieri un attacco degli insorti.

Roma 9. Oggi parte Blanc per Torino; tornerà martedì.

Nigra giungerà oggi a Milano, si recherà a Monza ad ossequiare il Re.

Madrid 9. Il convegno di Caceres fu cordialissimo, e rinforzerà l'unione dei due paesi. Ovazioni entusiastiche.

Leeds 9. Ebbe luogo un grande meeting. Gladstone congratulossi col partito liberale per avere ottenuto l'esecuzione del Trattato di Berlino riguardo il Montenegro e la Grecia.

Biasimò la spedizione nell'Afganistan dicendola un intrapresa folle e criminosa; constatò i benefici dell'intervento anglo-francese in Egitto, e dichiarò che l'Inghilterra deve cercare d'agire di concerto col governo amico ed alleato della Francia, per impedire le difficoltà in Egitto portate dal sultano. Meno una necessità impreveduta non cercheremo di estenderci nei limiti della nostra ingerenza. Agiremo senza cercare che gl'interessi dell'Inghilterra sia predominanti.

Circa il Transwaal disse esser possibile una modificazione nel trattato coi boeri. Conchiuse che la politica del partito liberale è la politica della pace e della giustizia.

Vienna 8. La *Neue Freie Presse* annuncia che il ministero del commercio è risoluto di effettuare il riscatto delle ferrovie e d'introdurre l'esercizio governativo.

Quelle che verrebbero riscattate per prime sarebbero la *Elisabeth-Bahn* e la *Rudolfs Bahn*.

Occorrerebbero per questa operazione 200 milioni di fiorini che il ministro cercherebbe di coprire con un prestito.

Si assicura che le delegazioni verranno convocate per il 28 c. m.

Il *Reichsrath* per l'11 novembre.

Leopoli 8. Tutti i giornali combattono l'idea della formazione di un *club* parlamentare slavo e dichiarano solennemente che i polacchi non entreranno in questa nuova combinazione.

Parigi 8. A *Saint-Quintin* ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento innalzato per commemorare la difesa del 1870.

Si dà come probabile che Chanzy divenga governatore dell'Algeria.

Alla ferrovia del Nord è avvenuto un sinistro. Si deplorano due passeggieri morti e tre feriti.

Londra 7. Il corrispondente del *Times* annuncia che i membri della commissione turca spedita in Egitto si mostrarono affabilissimi verso i giornalisti. Essi dichiararono che lo scopo della commissione è quello di stendere un rapporto da presentarsi al sultano, onde informarlo degli avvenimenti egiziani; il governo del kedive è affatto estraneo.

I membri della commissione trattano freddamente i dignitari egiziani.

Pietroburgo 7. I tipografi dell'*Herold* si misero in isciopero; gli operai stranieri sono minacciati di sfratto.

L'articolo del *Times* sulla questione orientale impressionò vivamente la società russa e destò un vivo rumore contro la Germania.

Si accusa Bismarck di essere l'origine di quell' articolo.

Praga 8. Alla Dieta fu presentata una proposta governativa nel senso che alla legge sulle scuole reali si aggiunga un paragrafo che accordi al Luogotenente il diritto, dopo udito il corpo insegnante, di introdurre, in luogo della lingua inglese, la seconda lingua del paese quale materia d'obbligo. Inoltre nella legge dovrebbe comprendersi la disposizione che si debba provvedere, perchè ogni scuola reale abbia possibilmente l'istruzione della seconda lingua del paese.

Londra 8. Gladstone tenne ieri al banchetto di Leedy un discorso nel quale parlò esclusivamente dell'Irlanda, mettendo in rilievo i progressi da essi fatti da 40 anni.

Gladstone parlò vivamente dell' agitazione parnellistica contro la legge agraria, e disse che faceva assegnamento sull'appoggio di tutte le classi della popolazione per por fine al conflitto fra la legge e l'illegalità.

Il discorso fu accolto con applausi e Gladstone fu accompagnato alla sua abitazione da 2500 persone con fiaccole accese.

ULTIME NOTIZIE

Orano 9. L'imperatore del Marocco spedì a parecchi Caids lettere scomunicando Sisliman ed ordinando di respingerlo.

Roma 9. E' arrivato il ministro Acton.

Parigi 9. Un dispaccio del *Figaro* da Tunisi accusa Kasnadar di aver sventato il piano militare dei francesi stornandoli da Keruan e persuadendo gl' insorti di Keruan di fare almeno atto di sottomissione per evitare un conflitto inutile e spostando il centro dell' insurrezione verso l'ovest. Il dispaccio chiede la destituzione di Kasnadar.

Parigi 9. Hassi da Londra: Credesi che l'Inghilterra e la Francia spediranno ciascuna una corazzata ad Alessandria per proteggere la colonia europea. La dimostrazione sembra necessaria per l'invio d'una missione turca in Egitto.

Roma 9. Oggi ebbe luogo una nuova e lunga conferenza al ministero d'Agricoltura fra Berti, Simonelli, Ellena e Berutti. Si continuerà l'esame dei punti ancora da definirsi, e si preparono i materiali per la prossima riunione sulla marina che sperasi definitiva.

Madrid 9. I sovrani lasciano Caceres stassera.

Tunisi 9. Dopo la partenza dei francesi gli insorti si impadronirono di Hammamet per saccheggiarlo. Si spediscono rinforzi ad Aindraham ove il campo è circondato dagl' insorti.

Una ricognizione constatò che la ferrovia è rotta per una lunga estensione presso Uedrargua. Due bande di disertori tunisini occupano le strade di Mateur e di Hammamlif impedendo le comunicazioni.

L' insurrezione diventa generale, il fanatismo aumenta.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 9. L'11 corr. comincia il processo contro gl'imputati di avere pubblicato il *Czerni-Peredel* foglio contrario alle istituzioni presenti,

Cracovia 9. Nella *Gazetta Krakowska* si parla d'un piano russo di costituire un Regno separato della parte della Polonia sulla riva sinistra della Vistola e colla Gallizia occidentale, colla dinastia sassone e sotto il protettorato della Russia. L'Austria otterrebbe in compenso la Macedonia fino a Salonicco. La Germania accetterebbe l'idea, se fosse accolta dall'Austria. Il predetto giornale la respinge come un attentato alla nazionalità polacca.— D'altra parte a Lemberg si è parlato d'intrighi per distaccare i Ruteni (stirpe russa) dalla Polonia.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.33 a 89.53; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91 35 a 91.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123 60 a 124.— Francia, 3 1[2 da 100 85 a 101.—; Londra; 3, da 25.35 a 25.40; Svizzera, 4 1[2, da 100.80 a 100.90, Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.38; Bancanote austriache da 217.— a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 8 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 84.50; id. 5 0[0, 116.45; — Italiano 5 0[0; 90.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 377. – Cambio su Londra 25.40 1[2 id. Italia 1 1[2 Cons. Ingl. 98 1[8 —; Lotti 16.25.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 8 ottobre 1881.

Venezia	13	37	15	22	63
Bari	4	12	32	48	18
Firenze	43	83	89	25	21
Milano	21	47	78	86	73
Napoli	25	64	3	80	58
Palermo	87	80	82	51	10
Roma	80	36	87	88	39
Torino	41	3	46	65	15

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 438 — 1 pubb.

Municipio di Arba

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente viene riaperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di questo Comune collo stipendio di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba, li 4 ottobre 1881.

Il Sindaco
A Faelli

AVVISO DI CONCORSO.

Alla Banda militare del 9° Reggimento Fanteria stanziato in Udine sono vacanti i seguenti posti di Musicante:

1. **Clarinetto *Si b* di concerto.**
2. **Bombardino di concerto.**
3. **Corno I°**

Per le debite informazioni rivolgersi al Comando del sopradetto Reggimento. Le paghe sarebbero da convenirsi a seconda dell'abilità dei concorrenti.

Il Capo Musica
ENRICO PINOCHI

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.